

Roma, 4 febbraio 2006

Caro Imam Kuftaro,

La pubblicazione in Europa di immagini che offendono il profeta Maometto e quindi l'Islam, vignette divulgate da un piccolo gruppo di estremisti laici, mi spinge a manifestare tutta la mia costernazione e a testimoniare tutta la mia solidarietà e la mia sincera amicizia, che estendo a tutta la Comunità musulmana di Siria.

Nel gennaio 2004 Lei mi ha invitato ad intervenire nella Moschea d'Abou Nour a Damasco, un venerdì mattina, in occasione della celebrazione della preghiera presieduta da suo padre, lo Gran Mufti di Siria, Scheik Hahmad Kuftaro. E' stato un momento molto emozionante per me, prete cattolico, di poter indirizzare alla comunità musulmana un messaggio fraterno di pace, di dialogo tra le nostre due religioni, di scambio e solidarietà tra le nostre due culture.

La pubblicazione di queste vignette da parte di certa stampa europea testimonia la mediocrità dei loro autori. Quando qualcuno ricorre allo scandalo, all'insulto, alla diffamazione e alla denigrazione per offendere il prossimo o per oltraggiarlo a motivo della sua religione, non fa che dimostrare la propria insufficienza ed il livello modesto della propria cultura. San Tommaso D'Aquino diceva " *la denigrazione è la passione dell'insufficienza*".

Gli autori irresponsabili di tali vignette non dimostrano solo la propria insufficienza ma, affermando che si tratta di una forma o espressione di *libertà*, si rendono ridicoli. La vera libertà passa per il rispetto delle convinzioni religiose degli altri e la Libertà non dà diritto all'irresponsabilità, all'incoscienza e all'ignoranza. L'odio verso chi pratica una religione li rende ciechi sulle conseguenze che tali atti possono provocare. Essi ignorano anche quello che la Carta delle Nazioni Unite e la Dichiarazione dei diritti dell'uomo precisano sul rispetto delle convinzioni religiose e delle religioni.

Loro parlano di libertà di stampa, ma non aprono la bocca per denunciare le decine di giornalisti licenziati negli Stati Uniti (ed anche messi in prigione) per aver detto la verità su ciò che succede realmente in Iraq.

Sono profondamente rattristato per questi avvenimenti e Le rinnovo, caro amico, i miei più fraterni saluti.

p. Jean Marie Benjamin

S.E. Imam Salah Kuftaro
Fondazione Sheik Ahmad Kuftaro
Damasco – Siria